

Si sente la mancanza di uno studentato con gli appartamenti

Si attendono da mesi possibili sviluppi all'iniziativa portata avanti dall'Arengo

I SERVIZI

ASCOLI Mentre si guarda allo sviluppo dei corsi universitari anche attraverso l'apertura ad Atenei stranieri, resta ancora al palo l'ipotesi di poter sbloccare la realizzazione di uno studentato, con annesso servizio mensa, da affiancare al Polo universitario all'Annunziata. In realtà, il Comune di Ascoli aveva già presentato un progetto, poi inserito anche nel Piano speciale per la ricostruzione e lo sviluppo avviato dalla Regione attraverso l'Istao e una serie di tavoli di concertazione allargati a stakeholders e altre componenti rappresentative del territorio del cratere sismico, ma in tal senso ancora tutto tace e si attendono ormai da mesi possibili sviluppi. Così come nulla si muove in tal senso sul fronte Ersu (ente per le residenze per studenti universitari). L'idea progettuale ascolana, partita dal Consorzio universitario piceno e poi sposata dall'Arengo, prevedrebbe la realizzazione di uno studentato con 56 posti letto, una mensa e altri servizi, andando ad utilizzare l'edificio dell'ex Maternità, di proprietà comunale, per andare ad ospitare circa 56 posti letto con mini-appartamenti da 3 o 4 studenti ciascuno. Una struttura che andrebbe a completare, insieme al recupero dell'ala nord dell'attuale Polo universitario all'ex Mazzoni, il discorso della cittadella universitaria, come sottolineato di recente dal presidente del Consorzio universitario piceno, Achille Buonfigli, ma – come detto – tutto tace e non sembrano esserci novità sul fronte dei possibili finanziamenti da utilizzare. Un vero handicap per la cittadella universitaria ascolana che si ritrova, unica insieme a San Benedetto, a non avere una struttura per residenze degli studenti a disposizione, oltretutto un servizio mensa interno. Tutto ciò in uno scenario in cui le residenze continuano a rappresentare un problema ancor più a causa della carenza di alloggi già presente ed aggravata negli ultimi anni dagli effetti del terremoto. Una situazione che, sicuramente, non incentiva chi vorrebbe venire a studiare ad Ascoli.